

Boselli, ministro delle finanze, ritiene eccessivo il dazio di L. 9, mentre quello di L. 7 basta a tutelare ogni legittimo interesse.

Vacchelli, relatore, si unisce al ministro delle finanze.

La discussione continua molto confusamente e disordinata.

Il Presidente fa nota alla Camera che l'on. Compans e gli altri sottoscrittori hanno modificato la loro proposta, riducendo il dazio sul grano da 90 a 80 lire la tonnellata.

Crispi dice che il Governo non fa questione; mantiene la sua proposta, ma lascia libera la Camera di votare come crede.

Finalmente si mette ai voti l'emendamento, Compans, così concepito:

«Ai dazi per le voci infrascripte della tariffa generale per le dogane, approvati colla legge 14 luglio 1887, n. 4703 (Serie 3<sup>a</sup>), e successivamente modificata col R. Decreto 10 febbraio 1888, n. 5489 (Serie 3<sup>a</sup>), convalidato con l'articolo 1<sup>o</sup> della legge 21 luglio 1888, n. 5515 (Serie 3<sup>a</sup>), sono sostituiti i seguenti: N. 264 Grano o frumento, tonnellata L. 80 — N. 265 (bis) Segala tonnell. L. 70 — N. 265 a) Orzo tonn. L. 40 — N. 265 c) Granone bianco tonn. L. 80 — N. 270 Farina: a) di grano o frumento al quintale L. 43.50 — c) Semolino quintale L. 46.50 — N. 271 Crusca quint. L. 4 — N. 272. Pasta di frumento quint. L. 17 — N. 273 Pane e biscotti di mare quint. L. 17.

L'emendamento è respinto.

Votanti 338, maggioranza 170. Risposero sì 127, risposero no 190, si astennero 21.

Si vota poi per appello nominale sull'appello nominale sull'emendamento Chindamo e Maffei, che propone che siano devoluti alla costituzione di una cassa agraria le somme incassate in più per la differenza fra lo antico dazio di lire 5 e quello proposto di sette.

Crispi non accetta l'emendamento che viene respinto con voti 259 contro 46.

Lo approva solo la sinistra estrema. Si approva l'art. 1<sup>o</sup> allegato a secondo la proposta del governo che eleva il dazio sul grano a lire 7 al quintale.

Devisi la seduta alle ore 20.10.

Il matrimonio di Emin Pascià

Il dottore Kotschel, attualmente medico a Sarajevo nella Bosnia, conferma che Emin Pascià, si sposò con la vedova di Ismail Haki Pascià, boema d'origine e già madre di cinque figli. Le nozze si fecero a Napoli, con rito protestante. Scompare Emin, sua moglie si sposò in terze nozze con un emigrato bosniaco, in quarta nozze con un cocchiere di Stambul. I figli vennero educati a spese del Sultano; due sono medici militari. La figlia di Emin è maritata con un sergente della polizia turca.

Il Papa e l'attentato

Il Papa venne informato dell'attentato, a Crispi, solo verso le ore 18, allorché venne recapitato, in Vaticano, l'Osservatore Romano, Monsignor Angeli che recò il foglio al Papa, gli lesse la narrazione del fatto.

UN BASTIMENTO CAPOVOLTO

Trenta persone annegate

I giornali di Londra recano i seguenti particolari sul naufragio di cui l'altro giorno informò brevemente un telegramma della Stefani.

Da Achill Island partirono sopra un bastimento diretto a Westport un centinaio di contadini irlandesi, tutti ogni annata recarsi a fare la loro campagna di raccolto in Inghilterra.

tamente ed amorevolmente dal personale di bordo e dai passeggeri.

Tra quei poveri naufraghi, scampati, quasi miracolosamente, alla morte, succedevano scene commoventissime; si chiedevano, si cercavano, si aiutavano a vicenda nella sublime fratellanza dei miseri.

Un giovanotto, da poco riavutosi, vide mentre era salito sulla coperta, una sorella in mare.

Fu un lampo; egli si lanciò in acqua al suo soccorso, ne afferrò coi denti le vesti, tentando di trarla in salvo. Ma, stremato di forze, affondò con essa.

Furono entrambi ripescati in cattive condizioni.

Malgrado tutti gli sforzi, però, una trentina di naufraghi perirono, e i loro corpi furono poi trovati molte ore dopo.

Fra i primi diciasette cadaveri trovati, ben quindici erano di ragazze dai 15 ai 25 anni.

La scena del riconoscimento dei cadaveri per parte dei propri parenti fu straziante; una madre, avendo visti cadaveri i suoi due figli, fuggì repentinamente lungo la spiaggia ridendo del terribile riso dei pazzi.

I Veneti a Roma

L'Associazione dei Veneti residenti in Roma tiene la sua assemblea generale ordinaria. Dopo votato fra unanimi applausi un indirizzo di felicitazioni a Crispi, si procedette alla rinnovazione dell'intero ufficio di presidenza.

CRONACA PROVINCIALE

AGENZIA DI COLLOCAMENTO che non esiste

Centinaia di truffati

Arresto del truffatore, che è di Pordenone. Negli scorsi mesi, in molti giornali italiani, fra cui Secolo, Opinione e Diario Cattolico, si leggeva fra gli avvisi a pagamento, quello della costituzione a Venezia di un Comitato Agricolo commerciale e nazionale, il cui precupio scopo era quello di procurare impieghi decorosi e sufficientemente retribuiti a chi ne avesse bisogno.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello. Altezza sul mare m. 139, sul suolo m. 20. Giorno 21 Ore 8 Termometro 19. Minima aperto notte 12.5 Barometro 752. Stato atmosferico: variabile.

Bollettino astronomico

21 giugno 1894. SOLE. Luna. Leva ore Europa Centr. 4.22. Leva ore 22.57. Passa a meridiano 12.747. Tramonta 5.29. Tramonta 19.26. Età giorni 18.

Risposta di S. E. Crispi

Al Presidente della Deputazione provinciale di Udine. Ringrazio Lei e la Deputazione provinciale da Lei presieduta per sentimenti espressimi con tanto amor di patria e per le congratulazioni fattemi che sono riuscite così gradite al mio cuore.

Come votarono i nostri deputati

In favore dell'emendamento Compans (vedi Camera) non votò nessuno. Contro l'emendamento votarono Chiaradia, De Puppi, Girardini, Marinelli, Solimberg e Valle.

Atti della Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 16 giugno 1894. Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Sauris relativa alla vendita di piante resinose del bosco Pendici del Rio Novara.

Id. id. id. di Treppo Carnico sulla concessione di piante per la costruzione di una briglia nella frazione di Tausca e di Forni Avoltri per il riato della strada di Topp e pel riato di un ponte.

Id. id. id. di Casarsa della Delizia portante variazioni alla lista amministrativa 1894.

Id. id. id. di Meretto di Tomba concernente l'aumento di stipendio al segretario comunale.

Id. id. id. di Paularo circa la vendita del bosco Meledis.

Id. id. id. di Fontanafredda che riguarda la ricostruzione della strada interna di Rausane.

Id. id. id. di Montebelluno riflettente la cessione di suolo stradale a Tanel Luigi.

Id. id. id. di Codroipo relativa al regolamento sulla tassa posteggio.

Id. id. id. di Colloredo di Montebellano riguardante il sussidio di L. 3500 per costruzione di casa canonica.

Id. id. id. di Ampezzo che si riferisce al deposito di L. 3000.

Id. id. id. di Verzegnis che riguarda il regolamento per la buona tenuta degli abbeveratoi e lavatoi.

Id. id. id. di Ampezzo sopra l'affranco di canone enfiteutico.

Id. id. id. di San Daniele con cui intende contrarre un mutuo di L. 14000 per la costruzione dell'acquedotto.

Emise quattro decisioni sui ricorsi per esonerazione rimborso spese di mantenimento inabili al lavoro.

Diede parere che il pio Legato Zanuttini sia concentrato nella Congregazione di Carità di Nimis.

Non approvò la deliberazione del Comune di Orvaro sopra il mutuo di lire 12000 al comune di Teglio di Po.

Approvò la deliberazione del Congresso di Carità di Prata concernente l'accettazione del legato del sig. dott. Francesco Gasparini.

Id. le due deliberazioni di quella di Venzone su domande per conversione di annualità perpetua di generi in denaro.

Id. le due deliberazioni dell'Opera Pia Cojaniz di Tarcento sulla nomina provvisoria di un gestaldo per i beni di Sile e sul compromesso colla ditta Pagnassin affittuale dei beni di Bannia e Sile.

Id. il preventivo 1894 della Congregazione di Pozzolo dei Friuli, Morsano al Tagliamento, Moimacco e Resia.

Id. il consuntivo 1890 di quella di Valvasone, 1892 di S. Daniele e 1893 di quella di Moimacco.

Emise diverse deliberazioni sui ricorsi prodotti contro tasse comunali di Arzene, Preone, Moggio, Ampezzo, Ervadin, Pordenone ed Arta.

Nuovo impianto di luce elettrica

Una visita alla fabbrica sede della ditta cav. Antonio Volpe

Gentilmente invitati fummo iersera all'inaugurazione della luce elettrica allo stabilimento Antonio Volpe.

Al nostro arrivo già dalle finestre e dai cortili del vasto fabbricato si sprigionavano i fasci della nuova luce così bianca e vivissima da attirare la curiosità dei numerosi tragittanti via Grazzano; già molti autorevoli cittadini, tra i quali notammo il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, il cons. di Prefettura dott. Sabbadini, il seg. di Prefettura dott. Balbi, il seg. della Deputazione prov. dott. Giuliano di Caporriaco, il consigliere comunale Pletti, il sig. Giovanni Merzogara direttore della Banca di Udine, il sig. Braidotti presidente della Società dei Commercialisti, il prof. Comencini, il sig. Dorta Romano, il sig. Enrico Passero, il rappresentante della Patria del Friuli, (sig. Domenico Del Bianco) e del Giornale di Udine e molti altri si erano adunati per visitare i numerosi laboratori che mirabilmente ripartiti e distribuiti offrono al visitatore un graditissimo spettacolo.

Fra l'assordante rumorio di tante macchine, tra l'agitarsi di tanti operai si provano delle sensazioni nuove. L'eterna febbre del lavoro si rivela in tutta la sua potenza, ci scuote, ci anima, ci fa pensare ai rapidi e meravigliosi progressi che, ad onta di tanti inceppi, di tante quasi insormontabili difficoltà, fecero l'industria e l'arte meccanica in questi ultimi anni.

Nello Stabilimento Volpe noi assistemmo iersera alla rapida trasformazione del legno: erano rustici pezzi di faggio che là sotto agli occhi nostri col mezzo di torni ammirabili si cilindavano perfettamente passando di macchina in macchina, di laboratorio in laboratorio, sino a che venivano puliti, curvati, trapanati, incerniciati, connessi ed imbastiti fra loro in modo d'uscirne sedie bellissime e solide, poltroncine da teatro e da sala, divani, attaccapanni sempre svariati, sempre eleganti, sempre nuovi.

L'ingegnere cav. Falconi, e gli egregi fratelli Volpe con la gentilezza loro propria si prestavano alle interrogazioni dei numerosi visitatori, citavano il processo tecnico della fabbricazione, intorno la costruzione degli ordigni si perfetti.

Tutti restarono ammirati dell'ordine con cui il lavoro procedeva; dappertutto si scorgeva l'opera intelligente degli instancabili signori Giovanni Battista ed avv. Emilio Volpe che sanno con così onore ed accrescere la fama del loro padre un di tanto benemerito all'industria e agli operai.

E' deplorevole che, come iersera ci attestava il sig. Emilio Volpe, il lavoro dei carcerati faccia una ingiusta concorrenza allo stabilimento. A Milano, a Napoli, ed in molte altre città lo smercio delle sedie di uso comune riesce impossibile.

Noi che vedevamo tanti operai bagnati la fronte d'un sudore onorato pensavamo con rammarico come ad essi venisse contestato e carpito il pane da coloro che col delitto disonorano la società.

Noi comprendiamo la santa opera rigeneratrice del lavoro carcerario ma non vorremmo appunto per questo che una fonte di moralità lo tramutasse in un principio d'ingiustizia.

Il nuovo impianto di luce elettrica nulla lascia a desiderare, l'egregio sig. Napoleone Biasutti può andare superbo dell'opera compiuta. I signori fratelli Volps saranno ora doppiamente soddisfatti d'aver affidato il non facile lavoro ad un giovine che dà un sì bell'esempio d'intelligenza ed onestità.

Porgiamo ai cortesissimi signori fratelli Volpe, all'egregio ingegnere Falconi, ai dirigenti lo stabilimento sentiti ringraziamenti per il modo con cui si prestarono affinché ci riuscisse maggiormente gradita la visita.

L'illuminazione dello stabilimento consta di 56 lampade ad incandescenza e 2 ad arco, alimentate a motrice idraulica. Mancando l'acqua nella roggia, supplisce un motore a gaz.

Le lampade sono della forza di 10, 16 e 20 candele; la luce è bellissima in tutto il verso senso della parola, tanto che furono iersera fatti alcuni confronti evidenti che non crediamo ora opportuno riferire.

Sequestro del «Secolo»

Ieri venne sequestrato il Secolo per ordine dell'Autorità giudiziaria di Milano. Diede motivo al sequestro l'articolo intitolato Le influenze occulte per offesa al Re.

Furono sequestrate 6 copie nell'edicola nell'atrio della Stazione.

CURA RICOSTITUENTE

Vedi in IV pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello. Altezza sul mare m. 139, sul suolo m. 20. Giorno 21 Ore 8 Termometro 19. Minima aperto notte 12.5 Barometro 752. Stato atmosferico: variabile.

Bollettino astronomico

21 giugno 1894. SOLE. Luna. Leva ore Europa Centr. 4.22. Leva ore 22.57. Passa a meridiano 12.747. Tramonta 5.29. Tramonta 19.26. Età giorni 18.

Risposta di S. E. Crispi

Al Presidente della Deputazione provinciale di Udine. Ringrazio Lei e la Deputazione provinciale da Lei presieduta per sentimenti espressimi con tanto amor di patria e per le congratulazioni fattemi che sono riuscite così gradite al mio cuore.

Come votarono i nostri deputati

In favore dell'emendamento Compans (vedi Camera) non votò nessuno. Contro l'emendamento votarono Chiaradia, De Puppi, Girardini, Marinelli, Solimberg e Valle.

La durata dei Consigli comunali

fissata a 4 anni.

Stante la sua importanza trascriviamo il testo preciso dell'art. IX, approvato l'altro ieri dalla Camera.

«I Consigli provinciali e comunali si rinnovano integralmente ogni quattro anni. I consiglieri provinciali e comunali scadenti sono sempre rieleggibili.

Il sindaco ed il presidente della Deputazione provinciale durano in carica durante il quadriennio; la Giunta municipale e la Deputazione provinciale si rinnovano per intero ogni biennio.

«Si procederà entro il quadriennio alle elezioni supplitive solo nel caso che i Consigli provinciali e comunali siano ridotti a meno di tre quarti dei consiglieri assegnati alla Provincia od al Comune.»

Per divenire legge dello Stato deve essere ancora approvata dal Senato e sanzionata dal Re, approvazione e sanzione che si possono già ritenere assicurate.

Questa importante riforma da parecchio tempo è caldeggiata dal Giornale di Udine.

Il Crisium è un eccellente profilattico

Vedi in IV pagina.